

Comunicato stampa

CRISI IDRICA, TRA CAMBIAMENTO CLIMATICO E DEFICIT DI INFRASTRUTTURE

La crescita degli investimenti nell'acqua - urgente ed auspicata da tutti in questi giorni - porterebbe effetti indotti di miglioramento dell'economia per 3,9 miliardi

Milano, 25 luglio 2017 - “La crisi dell'acqua non può essere definita emergenza, perché viene da lontano ed era prevedibile: arriva dal sommarsi del cambiamento del clima con la mancanza di risorse economiche necessarie a fare gli investimenti indispensabili al settore idrico”. Questo il commento dell'**economista Alessandro Marangoni, ceo del centro studi Althesys che conduce l'analisi Top Utility** sulle aziende di servizi pubblici locali e gli acquedotti.

Capitolo clima. Nel solo 2016 la temperatura media annua ha segnato un nuovo record, è stata superiore di 1,35 °C rispetto al trentennio 1961-1990 (fonte: Crea-MIPAAF), e le anomalie idrologiche e termiche hanno contraddistinto anche i primi mesi del 2017, con temperature nettamente superiori alla media (+3,2 °C) associate a una forte riduzione di pioggia (- 53% rispetto alla media nel mese di giugno).

Tema infrastrutture. Le perdite di rete negli acquedotti dei capoluoghi di provincia si sono attestate in media al 35,1% dell'immesso in rete (dati 2015, fonte Istat). La situazione è fortemente diversificata a livello territoriale con valori molto più bassi al Nord (23%) rispetto al Centro (42,7%) e al Sud (43,4%), con picchi del 54,8% in Sardegna.

Afferma Marangoni: “Gli investimenti sono in crescita, grazie alla visibilità sulle tariffe assicurata dall'azione dell'AEEGSI, ma sono ancora insufficienti. Tali investimenti, se rapportati alla popolazione servita, sono circa 33,5 €/abitante all'anno, a fronte di un fabbisogno stimato di 80 €/abitante. Nel 2015 le maggiori aziende idriche del Paese monitorate dall'indagine Top Utility di Althesys sulle prime 100 utility italiane hanno realizzato investimenti per 1,2 miliardi di euro, pari al 24,1% del loro volume d'affari: non bastano. Secondo la nostra analisi, quelle con la maggior necessità di interventi sulla rete di distribuzione e per i cittadini sono le imprese acquedottistiche del Mezzogiorno.”

In effetti, tra le aziende monitorate dal Top Utility c'è una sensibile difformità a livello territoriale, con le imprese del Sud che, nonostante le maggiori criticità, hanno il valore di investimenti per abitante più basso, pari a 27,2 €/abitante a fronte dei 32,3 €/abitante del Nord e i 40,5 €/abitante delle aziende del Centro Italia (Fig. 1). Il settore, inoltre, risulta molto concentrato, con i primi dieci operatori che hanno una quota del 70% sui ricavi e del 72,5% sugli investimenti complessivi delle Top 100.

Fig. 1 – I dati medi dei maggiori operatori idrici italiani delle Top 100 per area geografica

	Nord	Centro	Sud e Isole
Valore produzione medio (mln €)	120,2	131,1	282,3
Investimenti medi (mln €)	28,2	36,9	56,6
Popolazione servita media (abitanti)	871.031	910.257	2.078.967
Investimenti/Valore della produzione (%)	23,4%	28,1%	20,0%
Investimenti per abitante (€/abitante)	32,3	40,5	27,2

Fonte: Top Utility, dati 2015

La crescita di questi investimenti avrebbe anche benefiche ricadute sull'economia e sull'occupazione. Essi costituiscono, infatti, un motore di sviluppo per la nazione, date le loro peculiarità tipicamente infrastrutturali e il carattere trasversale della domanda indotta rispetto ai vari settori produttivi. Nel complesso, si stima che producano effetti indotti per circa 3,9 miliardi €, occupando fino a 23.000 addetti, tra diretti e indiretti.

“Occorre un approccio di sistema, che tenga in considerazione le differenti necessità di tutti i settori interessati. Serve una strategia integrata nazionale per l'acqua – **conclude Marangoni** –, che definisca indirizzi di lungo periodo e permetta investimenti strategici. Il cambiamento climatico richiede, ad esempio, di predisporre sistemi di accumulo anche in aree geografiche storicamente ricche di risorse idriche, come alcune regioni del Centro Nord. Al contempo, serve aumentare nettamente gli investimenti in manutenzione straordinaria e ammodernamenti delle infrastrutture idriche esistenti, in primis nelle reti acquedottistiche”.

Althesys è una società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza. Opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nei quali assiste imprese e istituzioni.

Contatti con la stampa:

press@althesys.com

Lorenza Gallotti 335 6097261

Roberto Bonafini 392 5711671